

PIETRO MAJFREDI
go. prof. di geologia applicata
Università di Genova

10)

**CONSIDERAZIONI GEOLOGICHE SULL'AVANZAMENTO LAVORI DI
COSTRUZIONE DELLA NUOVA STRADA COMUNALE IN DERCOGNA ALTA
IN COMUNE DI DAVAGNA (GE)**

Premessa

Lo scrivente, professore di ruolo di Geologia Applicata presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova è stato incaricato dalla Civica Amministrazione di Davagna (e più precisamente dal Responsabile del Servizio Uff. tecnico Comunale, geom. Ottavio Bracco, con Determinazione Dirigenziale n. 20 del 11.04.2007), della "direzione lavori e consulenza di carattere geologico", relativa a lavori di pubblica utilità per miglioramento/estensione viario in località Dercogna.

Si sottolinea che anche la "direzione lavori" si intende circoscritta alla parte geologica, come meglio precisato nella lettera di accettazione dell'incarico.

La finalità dell'opera, è quella di "rendere raggiungibile carrabilmente la porzione di abitato in località Dercogna ubicata a monte della S.P. n. 14" con una strada di ridotta larghezza, inserita nelle terrazze ("fasce") che contraddistinguono la morfologia della frazione, ottenuta anche allargando in parte un tratto pedonale preesistente.

I lavori stradali eseguiti

Allo stato attuale è stato eseguito, con opere di sostegno finite sia a monte che a valle, il primo tratto della strada di circa 40 metri.

Nel tratto successivo, dove esisteva una piazzola, si è continuato, sino dove necessario, con il muro di controripa, sempre con le stesse caratteristiche, mentre per il muro di sottoscarpa si è utilizzato inalterato quello esistente.

Nel tratto successivo è in corso di predisposizione il piano di posa del muro di sottoscarpa di circa 15 metri.

Non si sono avuti imprevisti geologici ed il piano di fondazione ha fatto riferimento alla copertura detritica a matrice limoso-argillosa opportunamente scarificata.

lavoro del muro di contropisa, onde evitare sbancamenti inutili, stante la discrezione della matrice, su indicazione dello scrivente, si è posto in opera per il maggior delle acque un geocomposito drenante su tutta la superficie del muro.

Per il muro di sottoscarpa si è invece messo in opera il classico vespaio, con essa in posto di materiale drenante tra il muro e la scarpata, sino a circa 80 cm al piano stradale, ricaricando poi con terre disuniformi per la stabilizzazione del piano stradale.

Nel tratto di predisposizione del nuovo muro di sottoscarpa si è in parte utilizzata una rampa esistente e si è scarificato il terreno predisponendolo per il getto delle fondazioni del nuovo muro.

Non risultano movimenti di sorta o cedimenti di manufatti esistenti.

Il carotaggio ed il piezometro

Il Direttore dell'area 6 della Provincia di Genova, Dott. Geol. Mauro Lombardi, con nota 50649 del 19 Aprile 2007, ribadiva il suo parere favorevole alla realizzazione della strada, raccomandando l'esecuzione di almeno un sondaggio a carotaggio continuo attrezzato con piezometro.

Appena resa raggiungibile la zona a valle della prima casa è stato eseguito il carotaggio, terminato in data odierna ed attrezzato con piezometro.

Non sono ancora state eseguite nuove verifiche di stabilità poiché occorre attendere che il livello nel piezometro si assesti (il foro è stato eseguito a circolazione di acqua) e anche poiché, comunque, una lettura in questa stagione, in assenza di piogge, non sarebbe significativa.

Si precisa che le letture eseguite già in corso d'opera danno una superficie di saturazione con una soggiacenza di non meno di 15 metri, (un palazzo di cinque piani, per rendere l'idea), del tutto tranquillizzante per quanto riguarda la stabilità dell'area.

Si ricorda anche che lo spostamento dei carichi dovuti alla strada è del tutto irrilevante nel contesto delle masse in gioco nel versante su cui è costruito l'abitato.

???

Il sondaggio, spinto sino a 20 metri di profondità, ha confermato le previsioni del Geologo, Dott. Rosatto, con terreni di riporto rimaneggiati per circa 3 metri e formazione dei Calcari di Monte Antola come substrato, senza particolari discontinuità. ??

I calcari sono ben campionati (percentuale di carotaggio superiore al 90%), con discreto indice di qualità della roccia in genere, (RQD, rock quality designation, superiore al 50%, salvo in due tratti più fratturati dove scende al 10-17%)

Verrà valutata in corso d'opera, sentita anche la Provincia, l'opportunità di eseguire un secondo carotaggio da attrezzare con piezometro, simmetrico a quello già realizzato rispetto allo sviluppo dell'asse viario.

Si precisa che i controlli con carotaggio e piezometro sono una garanzia supplementare, richiesta saggiamente dalla Provincia visto il contenzioso, ma non devono necessariamente precedere l'opera.

Conclusioni

Si conferma che i lavori stanno procedendo con le cautele necessarie sotto l'aspetto geologico e che non si sono individuate situazioni anomale.

Anche il sondaggio eseguito ha confermato le previsioni, con la presenza di un substrato roccioso lapideo a breve profondità, su tutta l'altezza del foro, a carotaggio continuo, spinto sino a 20 metri ed attrezzato con piezometro.

La notevole profondità superficie di saturazione, oltre 15 metri, non fa paventare problemi e rischi particolari.

Ad avviso dello scrivente non sono emerse controindicazioni per la prosecuzione dei lavori, con l'unica avvertenza di eseguire sempre tratti brevi, con tempo asciutto, ultimando ogni lotto nel più breve tempo possibile.

Genova, li 24.07.2007

Prof. Pietro Maifredi





PROVINCIA DI GENOVA
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 05 - URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE

Prot. Generale N. 0018999 / 2006

Atto N. 967

OGGETTO: COMUNE DI DAVAGNA - Realizzazione di una strada carrabile in località Dercogna, comportante variante al Programma di Fabbricazione.

Procedimento attivato mediante il ricorso alla Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/1990 e dell'art. 59 della L.R. 36/1997 e s. m. e i..

In data 20 FEB. 2006 il/la sottoscritto/a TOMIOLO PIER PAOLO ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Vista la Legge Urbanistica Regionale 4/9/1997 n. 36, la quale dispone sub art. 85 - comma 1, lett. a) - che l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali è trasferita alle Province;

Preso atto che il Comune di Davagna:

- è dotato di P. di F. approvato con D.P.G.R. n. 853 del 4.8.1987;
- con la D.C.C. n. 21 del 27.9.2002 e con D.G.C. n. 29 del 8.8.2003 ha approvato il progetto preliminare e definitivo dell'opera pubblica in oggetto, inserita nel Programma Triennale delle OO.PP. 2002/2004, esprimendo l'assenso alla variante urbanistica dallo stesso sottesa e al procedimento di Conferenza di Servizi finalizzato ad acquisire sull'intervento stesso le intese e gli assensi delle Amministrazioni interessate
- ha convocato, ai sensi dell'art.14 della L. 241/1990 e dell'art. 59 della L.R. 36/1997 e s.m.i, la Conferenza di Servizi tenutasi in sede referente in data 17.12.2003 e conclusasi in seduta deliberante in data 12.3.2003 con l'approvazione del progetto, previo espletamento degli adempimenti di pubblicità prescritti dalla legge (30 giorni trattandosi di intervento che comporta avvio del procedimento espropriativo dei terreni interessati),
- successivamente con D.C.C. n. 15 del 21.6.2005 ha riconfermato l'assenso al progetto preliminare in argomento ed alla sottesa variante urbanistica, onde rimuovere, in via di autotutela, il "vizio di forma rinvenuto per conflitto di interesse" rinvenuto nella procedura di adozione da parte dello stesso Comune della D.C.C. n. 21/2002" stante la partecipazione alla votazione di Amministratore proprietario di terreni interessati;
- con D.G.C. n.53 del 18.10.2005 ha riapprovato il progetto definitivo dell'opera in oggetto,
- in data 30.11.2005 ha quindi convocato una nuova Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/1990 e dell'art. 59 della L.R. 36/1997 e s.m.i, tenutasi in sede referente in data 30.11.2005.
- ha successivamente provveduto, ai sensi e per gli effetti dell'art.59 della L.R. 36/1997 e s.m.i. al deposito ed alla pubblicazione degli atti secondo i termini di legge (30 giorni), periodo durante il quale non sono pervenute osservazioni, così come dichiarato con nota n. 1349 dell'16.2.2006 del Responsabile del Procedimento;
- con nota n. 1350 del 16.2.2006 ha convocato la seduta deliberante della Conferenza di Servizi per il giorno 20.2.2006.

Preso atto che gli elaborati costitutivi del progetto definitivo della viabilità in oggetto, presentato in Conferenza di Servizi, sono i seguenti :

- M - Relazione tecnica
 - B - Piano Particolare
 - Tav. C - Computo metrico estimativo
 - Tav. D - Elenco prezzi unitari
 - Tav. E - Capitolato speciale d'Appalto
 - Tav. F - Cronoprogramma
 - Tav. G - Schema di contratto
 - Tav. O - Documentazione fotografica
 - Tav. 1 - Stralci P.T.C.P., Stralci P. di F., Stralci catastale;
 - Tav. 2 - Elaborato planimetrico stato attuale e stato di progetto
 - Tav. 3 - Profilo longitudinale attuale e di progetto
 - Tav. 4 - Sezioni trasversali attuali e di progetto
- Relazione geologico - tecnica

Atteso che la Civica Amministrazione con la realizzazione dell'opera in argomento, che prevede l'adeguamento funzionale e la prosecuzione di un tratto di viabilità comunale pedonale esistente con sua trasformazione in carrabile, ha inteso assicurare l'accessibilità carrabile alla parte alta della frazione di Dercogna, posta a monte della strada provinciale n. 14, oggi raggiungibile solo pedonalmente.

Considerato che l'intervento come sopra descritto comporta l'introduzione di una variante al vigente Programma di Fabbricazione, qualificabile di esclusivo interesse locale ai sensi del 1° comma, lett. a) dell'art. 2 della L.R. n.9 del 24.3.1983 e s.m.i. da approvarsi a termini del 2° comma dell'art. 30 della L.R.24/1987, in quanto introduce un ramo di nuova viabilità pubblica non prevista nel P.R.G., nonché l'allargamento di quello esistente e la sua trasformazione in strada carrabile, con conseguente riclassificazione delle aree interessate come "strada" di cui all'art.

Il progetto prevede nel dettaglio la sistemazione e realizzazione di un tratto di strada carrabile avente lunghezza complessiva di m. 311, dei quali circa 58 m. in adeguamento ed allargamento del tratto esistente; il percorso ricade interamente all'interno dell'ambito di Dercogna, con un tracciato di larghezza finale ricompreso fra i 3.00 e i 4.00 m., con caratteristiche tecniche e finiture simili alle percorrenze presenti nell'ambito, con fondo stradale a pavimentazione continua e pendenze massime dell'8% nel tratto viario esistente ed oggetto di miglioramento, e del 6% nel tratto di nuova previsione.

Rilevato che le aree su cui si sviluppa il tracciato viario, sia da adeguare che di previsione, anche alla luce degli approfondimenti che il Comune ha effettuato in sede di predisposizione del progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale adottato con D.C.C. n. 23 del 24.09.2005, non sono soggette al vincolo paesaggistico di cui al n. 42/2004, mentre nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, sub Assetto Insediativo, sono classificate come Insediamenti Diffusi in regime normativo di consolidamento (ID - CO, art. 41 delle relative N.T.A.).

Rilevato altresì che la Relazione geologico - tecnica predisposta a corredo del progetto ha riscontrato la fattibilità del progetto di adeguamento e prosecuzione dell'esistente viabilità sotto il profilo geo-idrologico, alla luce delle verifiche e delle indagini effettuate in sito e delle conclusioni ivi indicate, anche alla luce della verifica di compatibilità che è stata effettuata con il Piano di Bacino del Torrente Bisagno.

Atteso che, in merito a tal'ultimo aspetto, l'Area 06 - Difesa del Suolo di questa Provincia, esaminati gli elaborati predisposti dal Comune a corredo della Variante urbanistica e del progetto in questione, con il parere di cui alla nota n. 4779/2006 ha riscontrato criticità relativamente alla completezza degli elaborati stessi con particolare riguardo alla circolare regionale n. 2077/1988, alla coerenza del progetto proposto con le disposizioni del Piano di Bacino stralcio del Torrente Bisagno, ricadendo gli interventi in zona VI - MA - A di cui all'art. 17, punto 2) lett. a) - b) che disciplinano gli interventi compatibili o meno relativamente al suolo naturale ed alle viabilità, nonché in riferimento alla vigente normativa in materia di sismica di cui al D.P.R. n. 380/2001, concludendo, pertanto, con una valutazione non favorevole sotto il profilo formale.

In rapporto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con D.C.P. n. 1 del 22.01.2002, l'area oggetto d'intervento ricade nell'Area 1 Genovese, Ambito 1.6 - Valichi laddove la missione di pianificazione affidata dal piano prevede azioni di ristrutturazione ed integrazione tese al raggiungimento di un più stabile equilibrio tra gli insediamenti, l'ambiente rurale e naturale ... In particolare gli impianti insediativi devono riqualificare l'offerta residenziale ... ed integrare le dotazioni di servizi in modo da favorire le forme di sviluppo che il territorio è in grado di accogliere...

Con specifico riferimento al Comune di Davagna e alle azioni fondamentali da perseguire sul sistema infrastrutturale, il P.T.C. indica altresì l'esigenza di una migliore configurazione delle infrastrutture, curando in particolare le connessioni con la rete viaria locale.

ante quanto sopra complessivamente esposto si ritiene necessario prescrivere quanto segue:

1. al fine del migliore inserimento dell'opera nel contesto edificato dell'abitato di Dercogna è necessario che l'intervento in questione venga realizzato con finiture tecniche e costruttive analoghe a quelle prescritte con i precedenti provvedimenti provinciali n. 218 del 2.12.2002 e n. 4780 del 12.8.2003 richiamati per le parti che qui interessano, così da garantire il miglior inserimento della nuova viabilità nel Nucleo abitato e un'accurata ricucitura con la situazione oggi presente, condizione necessaria per la positiva valutazione della variante urbanistica.
2. Inoltre, sulla scorta di una puntuale verifica dei luoghi e della localizzazione degli insediamenti del Nucleo abitato di Dercogna, e anche sulla base delle indicazioni riportate nella cartografia del Progetto Preliminare del P.U.C., si riscontra che il tracciato viario previsto in estensione dell'attuale percorrenza oltre la sezione indicata con il n. 30 sulla planimetria di progetto, appare non necessario né giustificato stante l'assenza di edificazioni esistenti che debbano essere raggiunte, talché lo stesso tracciato venga concluso in corrispondenza della sezione n. 30, in prossimità della pedonale che interseca il nuovo tracciato.
3. Con riferimento alle criticità rilevate sotto il profilo geologico ed idrogeologico da parte della competente Area 06, e alla luce delle specifiche disposizioni che il Piano di Bacino del Torrente Bisagno dispone nel caso di realizzazione di nuove viabilità nelle aree omogenee VI - MA "versanti insediati in regime normativo di mantenimento", è necessario che il tracciato in parola sia realizzato con caratteristiche tecniche e costruttive coerenti a quelle disposte dal sopra citato art. 17, punto 2) lett. a) - b) delle Norme del Piano di Bacino del Torrente Bisagno, che di seguito si riportano:

"Art. 17 Disciplina dell'assetto idrogeologico del territorio - versanti insediati (VI)

1. L'area omogenea dei versanti insediati (VI) è disciplinata dai regimi normativi del mantenimento (MA) e della modificabilità (MO).

2. Nell'area omogenea dei versanti insediati, ferme restando le norme specifiche di cui all'art. 8, le aree VI-MA sono soggette al regime di MANTENIMENTO e sottoposte alle seguenti norme nelle quali vengono specificati gli interventi non-compatibili. Le norme inerenti il suolo naturale prevalgono rispetto a quelle inerenti la viabilità, l'insediamento, la copertura vegetale, le risorse idriche e la rete idrografica:

a) norme inerenti il suolo naturale

a1) interventi che richiedono sbancamenti e riporti che modificano negativamente la configurazione morfologica esistente, compromettendo la stabilità dei versanti ed incidono sul territorio producendone l'erosione, il dilavamento e/o l'impermeabilizzazione, fatta eccezione per le serre a tunnel, salvo quanto previsto allo specifico punto c);

a2) attività estrattive;

a3) discariche nelle zone ad alta e molto alta pericolosità riportate nella Tav. 15;

a4) interventi di qualunque tipo ove sono presenti frane attive e quiete, possibili crolli e caduta di massi, innesco ed espansione di "debris flow", sulle conoidi e sulle frange pedemontane attive e potenzialmente riattivabili, evidenziate nelle carte geomorfologiche e della franosità, se non preceduti da opere di sistemazione e riduzione delle condizioni di rischio a seguito di approfondite indagini specifiche di dettaglio;

a5) interventi di qualunque tipo nelle aree a pericolosità alta e molto alta pericolosità riportate nella Tav. 15 se non a seguito di approfondite indagini specifiche di dettaglio

b) norme inerenti la viabilità:

b1) apertura di nuove strade ad eccezione delle viabilità di tipo forestale, delle strade poderali ed interpoderali a servizio dei fondi e delle piste per gli interventi di consolidamento di frane e per le sistemazioni idrogeologiche ed idrauliche e fatta altresì eccezione per la viabilità, anche nelle zone ad alta e molto alta pericolosità individuate nella Tav. 15; qualora questa sia tesa a collegare nuclei abitati non serviti o a migliorare la mobilità all'interno degli stessi, finalizzata esclusivamente al servizio dei residenti e per una larghezza non superiore a metri 3, comunque supportata da adeguate indagini e con la realizzazione di tutte le opere che salvaguardino la stabilità del versante.

Pertanto il progetto definitivo del tracciato viario deve essere adeguato, così da corrispondere a tali disposizioni, nonché corredato con gli ulteriori elaborati di cui alla Circolare regionale n. 2077/1988, e dell'analisi in prospettiva sismica ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, prima della formalizzazione del Provvedimento finale di conclusione del Procedimento di Conferenza di Servizi.

Per quanto sopra premesso, considerato e valutato

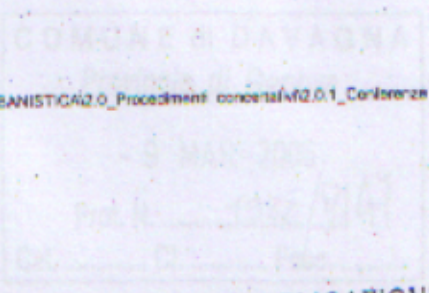
DISPONE

X

approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85 - comma 1, lett. a) della L.R. 36/1997, della variante di esclusivo interesse locale al vigente Programma di Fabbricazione adottata dal Comune di Davagna e sottesa dal progetto in oggetto, con le prescrizioni dianzi indicate.

Il presente decreto sarà reso noto a cura del Comune di Davagna, unitamente agli atti che formalizzano le determinazioni della Conferenza di Servizi, da divulgarsi ai sensi dell'art.59 - 4° comma - della L.R. 36/1997 e s. m. e i.

IL DIRETTORE DI AREA
Arch. Pier Paolo TOMIOLO



M:\Servizio Urbanistica\URBANISTICA\2.0_Procedimenti concertati\2.0.1_Conferenze di Servizi\Provvedimenti art. 59 LUR\Davagna\Strada Derogata 2009\Prov strade loc Derogata.doc

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DELLA
PROVINCIA, PER 15 GIORNI DAL 20 FEB. 2006

OGGETTO: COMUNE DI DAVAGNA
PUBBLICAZIONE DI UN PROVA... DEROGATA... VARIANTE DI...
INTERESSO LOCALE

PROVA... DEROGATA... VARIANTE DI...
INTERESSO LOCALE

CON LA PRESENTE...
PROVVEDIMENTO...

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Pier Paolo TOMIOLO

DAVAGNA

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Pier Paolo TOMIOLO

URBANISTICA

URBANISTICA



UT
SINDACO

PROVINCIA DI GENOVA
Area 05 - Urbanistica e Pianificazione Generale e di Settore
Servizio Urbanistica - Ufficio Procedimenti Concertativi
Largo F. Cattanei, 3 - 16147 Genova - Tel. 010 5499.954 / 955 - Fax 010 5499.950

prot. n. 23457

Genova, 28.02.2006



Al Responsabile del Procedimento
del Comune di
16022 DAVAGNA GE

COMUNE di DAVAGNA
Provincia di Genova
- 9 MAR 2006
Prot. N. 1982/2164
Cat. Cl. Fasc.

e p.c. Alla Regione Liguria
Struttura Affari Amministrativi
dell'Urbanistica
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA GE

OGGETTO: COMUNE DI DAVAGNA

Realizzazione di una strada carrabile in località Dercogna, comportante variante al Programma di Fabbricazione.

Procedimento attivato mediante il ricorso alla Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/1990 e dell'art. 59 della L.R. 36/1997 e s. m. e i..

Con la presente si trasmette il Provvedimento Dirigenziale Atto n. 967/18999 del 20/02/2006 (anticipato via fax) relativo alla variante in oggetto.

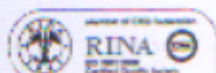
Il presente Provvedimento dovrà essere reso noto unitamente agli atti che formalizzano le determinazioni conclusive assunte dalla Conferenza di Servizi, da divulgarsi ai sensi dell'art.59, comma 4, della L.R 36/1997.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Dott.ssa Gabriella RAVERA

All.

M:\Servizio Urbanistica\URBANISTICA\2.0_Procedimenti concertativi\Conf.Serv.trasm.decr o provv\con variante\Davagna_176 Dercogna con variante.doc



Certificato n. 8913/03/S



COMUNITA' MONTANA
DELL'ALTA VALLE SCRIVIA

INVIATA
COMUNE DI DAVAGNA
Provincia di Genova

20 FEB 2006

Prot. N. 1447

Cat. Cl. Fasc.

Prot. n° 498 del 20.2.06

Ufficio difesa del suolo

Pratica n° 961 - prot. 4288 del 2/12/05

L.R. n° 4/1999: Movimento di terreno in zone sottoposte al vincolo idrogeologico.
Istanza Comune di Davagna.
Per lavori di miglioramento/estendimento viario loc. Dercogna
Comune di Davagna;

Considerato che in data 20/02/2006 è stata convocata da parte del Comune di Davagna, una Conferenza dei Servizi per la valutazione e approvazione del progetto relativo a opere di miglioramento/estendimento viario in loc. Dercogna;

Dato atto che l'intervento rientra nella competenza territoriale e per materia della scrivente Amministrazione.

Vista la L.R. 22/01/1999 n° 4 e successive integrazioni e modifiche;
Visto l'art. 94 comma 1, lett. b) della L.R. 21/06/99 n° 18;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n° 267;
Visto l'art. 21, comma 3 lett. e) dello Statuto;
Visto il Regolamento di Organizzazione della Comunità Montana;
Visto il parere favorevole rilasciato dal Responsabile del Servizio Difesa del Suolo della Comunità Montana secondo il quale l'opera suddetta, se realizzata a regola d'arte, con il rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al dispositivo e con la messa in atto di ogni accorgimento tecnico, anche imprevisto, che si rendesse necessario nel corso dei lavori, non arreca squilibrio all'assetto idrogeologico della zona;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE AI SENSI DELLA LR 4/99 ART.33 E SUCC.

- all'ulteriore corso della pratica, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni;
- corretta osservanza delle disposizioni di cui al D.M. 11/03/1988, e Circolare R.L. n° 57382;
 - movimenti di terra limitati a quelli progettualmente indicati;

segue nella realizzazione dell'intervento puntualmente tutte le indicazioni del progettista geom. Umberto Barillari, nonchè le caratteristiche tecniche contenute nella relazione redatta dallo stesso professionista;



COMUNITA' MONTANA DELL'ALTA VALLE SCRIVIA DELL'ALTA VALLE SCRIVIA

- la superficie interessata dai movimenti di terreno deve essere limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori. Gli stessi lavori dovranno essere altresì realizzati e localizzati come da progetto originale;
- il materiale terroso di risulta deve essere sistemato stabilmente in posto e quello esuberante deve essere conferito a rifiuto in apposita discarica autorizzata;
- tutte le scarpate e le superfici nude che verranno a formarsi a seguito dei movimenti di terreno devono essere opportunamente profilate, sistemate con angoli di attrito idonei, come suggerito dalle relazioni tecniche e/o geologico-tecniche eventualmente allegata ai progetti;
- gli scavi devono essere eseguiti a campioni ristretti subito tamponati con la relativa porzione di muro;
- le opere di fondazione e di elevazione, se necessarie, devono essere calcolate e verificate a norma del D.M. 11/3/88 e secondo quanto riportato nella circolare della R.L. n° 57382;
- la data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata allo scrivente prima che gli stessi abbiano corso, contestualmente dovrà essere comunicato, con nota sottoscritta dall'interessato per accettazione, il nominativo del tecnico incaricato per la D.L.
- i lavori devono essere diretti da un tecnico abilitato all'esercizio della libera professione, il quale dovrà rilasciare una "relazione di fine lavori" in cui certifichi l'adempimento delle prescrizioni impartite e l'idoneità dei lavori eseguiti in rapporto alla tutela dell'assetto idrogeologico della zona in cui l'opera è situata;
- per tutte le superfici rese impermeabili con la realizzazione delle costruite opere, deve essere adottato un idoneo sistema di convogliamento delle acque di percolazione;
- qualora durante l'esecuzione dei lavori od in seguito, si dovessero ravvisare pericoli di carattere idrogeologico, il Comune di Davagna dovrà impegnarsi alla realizzazione di tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, essendo tenuto direttamente responsabile dell'accaduto;
- i lavori in argomento devono essere ultimati entro mesi 18 (diciotto) a decorrere dalla data di ricevimento da parte dell'Intestatario del presente verbale;
- una eventuale richiesta sul termine concesso per l'ultimazione dei lavori (proroga) dovrà essere inoltrata alla Comunità Montana almeno 30 gg. prima della scadenza del termine fissato, debitamente motivata e giustificata, alla quale seguirà regolare nulla osta rilasciato dalla Giunta Esecutiva; la mancata osservanza di quanto sopra esposto determinerà la decadenza del presente provvedimento;
- che l'inosservanza, anche parziale, di una sola delle sopraddette prescrizioni, comporterà l'immediata sospensione dei lavori e l'applicazione delle sanzioni previste dalla Legge;



COMUNITA' MONTANA DELL'ALTA VALLE SCRIVIA

PROVINCIA DI GENOVA
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

- che l'esecuzione dei lavori in argomento è subordinata al rispetto di tutte le norme di legge vigenti ed autorizzazioni prescritte sia dal punto di vista urbanistico, ambientale e territoriale;



Si ritiene infatti che le opere in progetto, se realizzate a regola d'arte e con il rigoroso rispetto delle condizioni sopra elencate e con la messa in atto di ogni accorgimento tecnico, anche imprevisto, che si rendesse necessario nel corso dei lavori, non arrechino squilibrio all'assetto idrogeologico della zona.

I lavori in oggetto non hanno interferenza con:

- abitati classificati da consolidare (L. n° 445/1908 e/o n° 64/1974);

Dovrà in ogni caso essere adottata ogni possibile provvidenza per l'ottimale regimazione delle acque superficiali e profonde, sia in corso d'opera sia a lavori eseguiti, nonché per l'esecuzione degli scavi e dei riempimenti, al fine di garantire la stabilità dei versanti.

L'autorizzazione ad eseguire i lavori dovrà, durante la realizzazione delle opere, essere custodita in cantiere ed esibita a richiesta al personale incaricato della vigilanza, essa è trasferibile a terzi solo previa espressa autorizzazione;

Quanto sopra ai soli fini idrogeologici, fatti salvi i diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione e/o concessione, specie nei riguardi degli obblighi ai fini urbanistici, territoriali, paesistici, idraulici (RDL n° 523/1904 e succ. modific. e integr.) e per la derivazione di acque pubbliche (RD n° 1775/1933)

Busalla, 20/02/2006

ecologia/VINCVarConfServizi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. Geol. Timossi)





PROVINCIA DI GENOVA
AREA 06
Servizio del Suolo e Pianificazione di Bacino

SC. P. 01/10

2

Genova,

16 GEN. 2006

n° 4773

if. n° _____

ca n° _____

ati:

Al Dirigente Responsabile
dell'Area 05 - Urbanistica
e Pianificazione Territoriale
e di Settore

OGGETTO: COMUNE DI DAVAGNA

Variante al P. di F. per la realizzazione di una strada pubblica in località Dercogna.

La documentazione relativa alla variante di cui all'oggetto, è stata esaminata e valutata ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e della circolare n° 2077/1988 della Regione Liguria, per gli aspetti metodologici.

Aspetti di conformità, congruità e coerenza

Nell'area, oggetto di variante, è previsto il prolungamento di una strada comunale esistente per uno sviluppo complessivo di circa 250m, con larghezza pari a 4m, fronti di strada fino a 4-5m e riporti fino a circa 2,5m di altezza. I terreni interessati presentano pendenze fino ad elevate e una coltre detritica di spessore variabile fino a 3m su substrato argilloso - marnoso fratturato, con intercalazioni argillose e assetto da franapoggio a ripoggio. Il tracciato stradale attraverserebbe sul lato est una modesta valletta solcata in fosso in erosione concentrata. A valle si segnala la presenza di un edificio interessato da una lesione non trascurabile. L'intervento previsto si colloca all'interno di una zona VI - MA - A, a pericolosità alta, del Piano di Bacino stralcio del torrente Bisagno, interessato da una grande frana D. G. P. V. (deformazione gravitativa profonda di versante). In tali zone, in base alla normativa di Piano, non sono consentiti interventi che richiedano riporti e riporti che compromettano la stabilità dei versanti e strade di larghezza superiore a 3m.

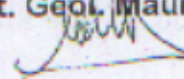
La variante è priva delle carte geologica, geomorfologica, idrogeologica e di compatibilità d'uso, oltre che delle norme di attuazione geologiche inserite nel contesto delle norme di attuazione dello strumento urbanistico. E' mancante anche dell'analisi in merito alla sismicità necessaria ai sensi del D.P.R.n.380/01 e di una programmazione di interventi adeguata al tipo di opera e alla morfologia dei luoghi. Non vi sono indicazioni sullo

avalramento del colatore né sugli accorgimenti per non aggravare le condizioni dell'edificio lesionato. Nelle verifiche di stabilità allegate alla variante, infine, vi sono saltati con valutazione di instabilità della scarpata a lungo termine (pur con valori non realistici di peso dell'acqua e di forza sismica nulli) fino ad arrivare a una valutazione di collasso imminente della scarpata (pur con valori nulli della pressione nei pori).

In rapporto a quanto sopra ed, in particolare, alla citata normativa di piano stralcio di cui si formula parere non favorevole. Nel caso in cui si intenda chiedere il riesame dello strumento in parola si raccomanda di risolvere tutte le problematiche evidenziate. In caso si richiede di produrre una nuova versione completa degli elaborati di supporto alla variante. Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti saluti

IL DIRETTORE
(Dott. Geol. Mauro LOMBARDI)





PROVINCIA DI GENOVA
AREA 06

Ufficio di Pianificazione del Suolo e Pianificazione di Bacino

8

MINUTA 8

SCADICATO

Genova 4 LUG. 2006

Prot. n° 43522

ref. n° _____

pratica n° _____

Comune di Davagna
Via Bombrini 14
16022 DAVAGNA

Al Dirigente Responsabile
dell'Area 05 - Urbanistica
e Pianificazione Territoriale
e di Settore

OGGETTO: COMUNE DI DAVAGNA

Variante al P. di F. per la realizzazione di una strada pubblica in località Dercogna: richiesta di deroga ex art.23 delle norme del Piano di Bacino stralcio del torrente di Piano

Si comunica che, a seguito della richiesta di cui in oggetto e dello studio di fattibilità complessiva presentato ai sensi del citato art.23 delle norme di Piano di Bacino Stralcio del torrente Bisagno, il Comitato Tecnico Provinciale, nella seduta del 27/06/2006, ha espresso parere favorevole relativamente al dimensionamento delle opere di miglioramento viario in località Dercogna evidenziando la necessità di porre in essere gli accorgimenti che limitino il più possibile le altezze di scavi e riporti.

Nell'ambito dello studio di cui sopra sono state risolte anche le problematiche sollevate nel precedente parere sullo strumento urbanistico. Si esprime pertanto una decisione favorevole sulla variante di cui lo studio in esame deve costituire parte integrante. Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti saluti

IL DIRETTORE
(Dott. Geol. Manro LOMBARDI)



PROVINCIA DI GENOVA

Comitato Tecnico Provinciale

Seduta del 29 Giugno 2006

VERBALE

nti:

lente:

Ing. Paolo Tizzoni

cia di Genova:

Dott. Agostino Ramella
D.ssa Gabriella Ravera

l'Aveto

ntea

val Polcevera

Valtrebbia

Stura

anabuona

valle Scrivia

'etronio

Claudio Falcioni, esperto in materie geologiche.
Andrea Balduzzi, esperto in materie naturalistiche.
Enrico Ivaldi, esperto in materie giuridiche.

aria Signora Tiziana Brizzi.

PROVINCIA DI GENOVA
AREA 13
194 del 30/04/06 e Proprietà

to inizia alle ore 10:20 con il seguente ordine del giorno:

approvazione verbale relativo alla seduta del 15/06/2006;
iteri per redazione normativa di attuazione dei Piani di Bacino stralcio sul bilancio idrico
n. 91 L.R. 18/99) a seguito D.G.R. n. 396 del 24/4/06;
 chiarimenti in merito all'applicazione dell'art. 25 dei Piani di Bacino stralcio (Condoni edilizi -
 reri ex L. 47/85) in rapporto agli artt. 2 e 5 della L.R. 5/2005;
 richiesta di deroga ai valori di portata volta al rinnovo della concessione idraulica del ponte
 l torrente Trasta con proposta di sistemazione idraulica (CI01531);
 dB Ambito 12 e 13 - Modifiche apportate al Piano a seguito contributo della Regione Liguria;
 dB Ambito 14 - Modifiche apportate al Piano a seguito contributo della Regione Liguria;
 dB Ambito 14 - Richiesta di modifica della "Carta della suscettività al dissesto" del sito ove
 cade l'Area di Servizio S. Ilario Nord (Autostrada A12 - LI/GE);
 dB Ambito 16 - Richiesta di modifica della carta della franosità e carte collegate;
 dB Ambito 17 - Richiesta modifica alla carta della rete idrografica ex L.R. 18/99 comma 15
 art. 97 di un rio senza nome in Comune di Sestri Levante;
 dB Ambito 17 - Richiesta modifiche ex L.R. 18/99 comma 15 art. 97 per le frane di
 Campegli in Comune di Castiglione Chiavarese - Informativa;
 varie ed eventuali.

====oooOooo====
data lettura del verbale al punto 1 dell'ordine del giorno relativo alla seduta del 15/06/2006.
itato Tecnico lo approva all'unanimità con correzioni.

ale approvato sarà trasmesso ai componenti a mezzo e-mail.

====oooOooo====
mento al punto 2 dell'ordine del giorno è introdotto dall'ing. Tizzoni. Viene consegnata ai
nti copia della D.G.R. n. 396 del 20/4/2006 relativa ai criteri dettati dalla Regione Liguria per la
ione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino stralcio sul bilancio idrico.
tor Giuffrè illustra brevemente i contenuti di tali criteri rappresentando che il Piano di Bacino
io sul bilancio idrico sarà denominato Piano di Tutela delle Acque e che gli Uffici
guiranno i lavori dal punto di vista tecnico relativamente al materiale cartografico, mentre la
normativa sarà curata dalla nuova Autorità di Bacino.

====oooOooo====
erito all'argomento di cui al punto 3 dell'ordine del giorno, il Dottor Ramella informa i presenti
la Regione Liguria non ha ancora inviato il parere richiesto, pertanto la discussione è rinviata a
da destinarsi.

====oooOooo====
ore 10.50 la Dottoressa Gabriella Ravera abbandona la seduta per improrogabili impegni di
io.

====oooOooo====
unto 4 all'ordine del giorno è illustrato dall'ing. Ivana Maraglino.

omitato esamina la documentazione tecnica presentata e ne richiede l'integrazione.

====oooOooo====

Il punto
a cause
Si esa
interv
corris
In di
di u
Il C
N
F



COMUNE DI DAVAGNA
 PROVINCIA DI GENOVA
 16022 DAVAGNA
 VIA BOMBRINI 14 TEL. 010 907107 907105 FAX 907195

LE 3 APR. 2006

- Ufficio Tecnico Comunale -

Prot. n° 2619

Davagna È, 30.03.2006

RACCOMANDATA S.p.m.

Spett.le
PROVINCIA DI GENOVA
 - AREA 06 -
 Largo Cattanei, 3
 16147 - GENOVA

OGGETTO: Opera pubblica di miglioramento/estendimento viario in loc. Dercogna in variante al P.d.F. - Trasmissione documentazione.

Con riferimento a quanto in oggetto ed a quanto contenuto nel vs. Provvedimento Dirigenziale n° 967 del 20.02.2006, con la presente siamo a trasmetterVi n° 2 copie della Relazione Geologica redatta dal Dott. Geol. ROSATTO Lorenzo di Montoggio (Ge), rispondente a quanto prescritto con riferimento alla disciplina del Piano di Bacino del Torrente Bisagno nonché n° 2 copie della richiesta di deroga allo stesso strumento di pianificazione per i tratti del sedime di progetto di larghezza superiore a ml. 3,00 il tutto per l'espressione del parere di competenza.

Distinti saluti

Davagna È, 30.03.2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 - Ufficio Tecnico Comunale -

(*Geom. Ottavio Bracco*)

LE 3 APR. 2006

PROVINCIA DI GENOVA Area 06 Difesa Suolo Opere Ambientali e Piani di Bacino
11 APR. 2006
PROT. N. 40848

PROVINCIA DI GENOVA Area 06 Difesa Suolo Opere Ambientali e Piani di Bacino
PROT. N. 40848



COMUNE DI DAVAGNA
PROVINCIA DI GENOVA
16022 DAVAGNA
VIA BOMBRINI 14 TEL. 010 907107 907105 FAX 907195

- Ufficio Tecnico Comunale -

Prot. n.º. 2618

Davagna li, 30.03.2006

RACCOMANDATA S.p.m.

Spett.le
PROVINCIA DI GENOVA
- AREA 06 -
Largo Cattanei, 3
16147 - GENOVA

OGGETTO: Opera pubblica di miglioramento/estendimento viario in Località Dercogna in variante al P.d.F. - Richiesta di Deroga.

VISTO il progetto di pubblica utilità inerente il miglioramento/estendimento viario in Località Dercogna in variante al P.d.F., approvato in Conferenza dei Servizi in Seduta Deliberante in data 20.02.2006 verbale prot. U.T.C. n.º. 9105;

RICHIAMATO il Provvedimento Dirigenziale di Approvazione della citata variante n.º. 967 del 20.02.2006 emesso, per quanto di competenza, dal Direttore dell'Area 05 della Provincia di Genova contenente prescrizioni in merito alla disciplina del Piano di Bacino del Torrente Bisagno;

VISTO l'art. 17 punto 2 lett. a) - b) delle Norme del vigente Piano di Bacino del Torrente Bisagno in merito alla viabilità;

CONSIDERATO che il tracciato di progetto in alcuni tratti ha larghezza superiore ai ml. 3,00;

VISTO l'art. 23 punto 2 delle Norme del vigente Piano di Bacino del Torrente Bisagno in merito alle opere pubbliche di pubblica utilità;

VISTA ed allegata la Relazione Geologica puntuale del Dott. Geol. ROSATTO Lorenzo di Montoggio (Ge);

SI RICHIEDE

- la deroga allo strumento di pianificazione di bacino per i tratti del sedime di progetto di larghezza superiore a ml. 3,00;
- che la presente istanza di deroga venga inserita all'ordine del giorno della prima seduta utile del competente Comitato Tecnico Provinciale.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Ufficio Tecnico Comunale -

(Geom. Ottavio Bracco)



COMUNE di DAVAGNA
Provincia di Genova
30 MAR 2006
Prot. N. 2620
Cat. Cl. Fasc.

COMUNE DI DAVAGNA
PROVINCIA DI GENOVA

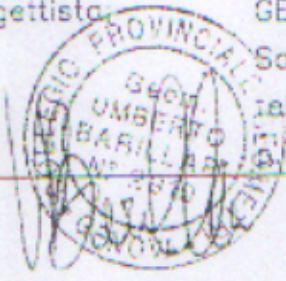
Oggetto:
PROGETTO DI AMPLIAMENTO E ESTENDIMENTO STRADA COMUNALE
Localizzazione intervento:
Dercogno Alta

Argomento:
SCHEMA SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

Scale:
1:500
TAVOLA
UNICA

Progettista: GEOMETRA Umberto Barillari
Sal.inf.S.Cosimo Struppa 1/A 16165 Genova
tel.010804677-3396069480
tel.03114280104 c.f.BRL MRT 66S11 D969P

DATA:
MARZO 2006



SCARICO TRAMITE TOMBINO NEL MANUFATTO ESISTENTE

RACCOLTA ACQUE METEORICHE TRAMITE CAVALETTA TRIANGOLARE A BORDO STRADA

SCHEMA DEFLUSSO ACQUE METEORICHE

